



La sede della Scm (foto:Ginnetti)

La società Scm è in difficoltà economica ed ha chiesto aiuto alla regione Lazio **Ex Gambro, dubbi sul piano industriale**

Resta alta la preoccupazione per i 73 ex lavoratori Gambro, ora dipendenti Scm. Il piano industriale del nuovo imprenditore Claudio Meli, infatti, sta incontrando diversi ostacoli, nello specifico di natura economica, tanto da rendere necessaria la richiesta di aiuto alla regione Lazio.

Si tratta di un evento drammatico che ribalta totalmente le prospettive occupazionali dei lavoratori ora in bilico dal punto di vista occupazionale e privi di qualsiasi certezza. Il passaggio da Gambro - azienda specializzata nelle tecnologie mediche - ad Scm risale

allo scorso luglio. L'imprenditore Claudio Meli, in seguito alla comunicazione della dirigenza Gambro di chiudere, si era candidato per acquisire il sito con la forza lavoro al completo. L'accordo prevedeva l'apertura di una procedura di cassa integrazione straordinaria per 2 anni per quasi tutti i lavoratori e il loro graduale riassorbimento di pari passo con la ristrutturazione del sito industriale. L'idea del manager era quella di modificare completamente il tipo di produzione passando dai generi biomedicali a quelli alimentari (sughi per la pa-

sta e succhi). Con il trascorrere dei mesi, però, le cose non sono andate esattamente come aveva previsto Claudio Meli. Da qui le continue e crescenti difficoltà per accedere al credito e la richiesta d'aiuto della Scm. Attualmente sono rientrate a lavoro solo 6 persone e la rotazione non viene pressoché applicata, altri 18 lavoratori sono in mobilità dallo scorso dicembre e i rimanenti in cassa integrazione straordinaria. Se l'imprenditore non riuscirà ad avere liquidità potrebbe essere compromesso il piano insieme, ovviamente, ai posti di lavoro.